

MISSIONI NATO

Il De la Penne  
sostituisce fregata  
Zefiro nel contrasto  
alla pirateria

>> Dal 6 aprile, al comando del Capitano di Vascello Fabrizio Simoncini, il cacciatorpediniere Luigi Durand de la Penne è tornato a operare nel dispositivo aeronavale del 2° Gruppo Marittimo Permanente della NATO, guidato dal Contrammiraglio Giovanni Gumiero. Il De la Penne sostituisce la fregata Zefiro che fin dal 1 gennaio ha partecipato all'operazione NATO Active Endeavour

prevalentemente nel Mediterraneo Orientale impegnata in attività di interdizione al terrorismo internazionale e addestrative multinazionali. A sua volta il De la Penne ha già preso parte all'operazione Allied Provider (24 ottobre - 15 dicembre), ed è stata dislocata nel Corno d'Africa e nel Golfo di Aden per scortare i convogli umanitari del programma alimentare mondiale (WFP) diretti in Somalia.



La breve visita in Germania chiarisce quale è e quale sarà il trend dei finanziamenti navali

# AD AMBURGO I GIOVANI CONFITARMA

ADRIA POCEK

Una folta delegazione di **Giovani Armatori di Confitarma** guidata dal presidente, **Giuseppe Mauro Rizzo** e dai vice presidenti **Franco Napp** e **Gabriele Rosati d'Amico**, ha preso parte a inizio aprile a una breve missione ad Amburgo e Brema per familiarizzare con il sistema bancario tedesco specializzato nello shipping e comprendere qual'è e quale sarà nel futuro prossimo il funzionamento dell'istituto delle KG, ampiamente usato tra l'altro in Germania quale fonte di finanziamento navale. I giovani Armatori volevano in tal modo avere un quadro chiaro sui futuri trend legati al finanziamento navale partendo da un paese che da sempre detta le tendenze a livello mondiale in materia di finanza armatoriale. La delegazione dei Giovani Armatori ha quindi incontrato la **HSH Nordbank**, la **KG House HCI Capital**, l'Associazione degli armatori tedeschi e la società armatoriale **Chemikalien Seetransport**, ad Amburgo, nonché la **Deutsche Schiffsbank** a Brema. Nonostante il momento di apparente calma operativa, l'organizzazione delle strutture bancarie è apparsa loro estremamente efficiente e preparata per affrontare l'attuale crisi del sistema finanziario globale anche attraverso un processo di consolidamento dei portafogli. Nel corso della visita gli armatori hanno potuto riscontrare che le banche hanno la ferma volontà di sostenere e rafforzare il programma di investimenti sani messo in atto dall'attuale clientela, sebbene non sia ancora possibile prevedere quando si potrà tornare a finanziare nuove iniziative nel settore con l'assiduità di prima. Gli istituti tedeschi hanno tuttavia confermato la ferma intenzione di continuare a sostenere e mantenere gli impegni presi. "La Germania rappresenta senz'altro un barometro della finanza arma-



**G. Mauro Rizzo**  
«È un modello sinergico, tra cluster marittimo e istituzioni finanziarie, a sostegno dello shipping»

toriale mondiale - spiega Giuseppe Mauro Rizzo - e il singolare modello sinergico tedesco tra cluster marittimo e istituzioni finanziarie a sostegno dello shipping quali le KG possono senz'altro rappresentare il punto di forza del sistema tedesco per una futura ripresa del settore". "Sono questi modelli - prosegue quindi Rizzo - che

dovremo noi tutti valutare di più in futuro". Nel corso dell'incontro con la **Verband Deutscher Reeder**, l'associazione degli armatori tedeschi, sono state scambiate anche opinioni sia sull'attuale congiuntura economica globale sia su altre tematiche di grande attualità per l'armamento, quali la pirateria e le emissioni prodotte dalle navi.

## Formazione. Carente la risposta che viene dalla filiera dell'istruzione Un «mare di lavoro» dall'economia del mare

>> Attraverso l'analisi del comparto dei trasporti marittimi la ricerca "**L'economia del mare in Campania: fabbisogni professionali e formativi, nuovi e concreti sbocchi occupazionali**", realizzata da **Formare - Polo Nazionale** Formazione per lo Shipping su incarico della **Regione Campania**, evidenzia quali interventi formativi potrebbero portare a nuovi e concreti sbocchi occupazionali nei



prossimi anni (dal 2008 al 2011) mirando, in particolare, alla situazione della Campania.

Nel periodo preso in considerazione saranno varate **240 unità** che verranno consegnate a **32 armatori**: l'82% sarà costituito da navi cargo, il 12% da navi passeggeri, il 6% da adibire a servizi diversi. Benché i vari di queste unità facciano prefigurare un indotto che richiama diverse figure professionali, va tenuto presente che ci saranno dimissioni e che tra i nuovi scafi prevarrà il gigantismo: meno navi, ma di maggior portata. Incoraggiante l'esito dello studio: tra il 2008 e il 2011 vi sarà un **incremento del 14% dei posti di lavoro** (70% per ufficiali e 30% per sottufficiali e comuni). E' tuttavia debole, rispetto al fabbisogno, la risposta che viene dalla filiera dell'istruzione e della formazione, a partire dagli istituti tecnici nautici e da quelli professionali del mare.